



Comune di Pederobba

Provincia di Treviso

Piazza Case Rosse 14 – 31040 Pederobba
www.comune.pederobba.tv.it

Codice fiscale: 83001210265
partita IVA: 01199310267

Centralino: 0423 680911
Telefax: 0423 68185

ORIGINALE

N. 39 Reg. delib.	Ufficio competente
----------------------	--------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N.6 AL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) ADOTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 22.10.2018.
---------	---

Oggi **venticinque** del mese di **luglio** dell'anno **duemiladiciannove** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
TURATO MARCO	Presente	SPERANZON IVANO	Presente
MORETTO SABRINA	Presente	ZANOTTO ALBERTO	Presente
MAGGIO FABIO	Assente	FASTRO LUCIANA	Presente
STANGHELLINI DORIANO	Presente	MARTIGNAGO ANNA	Presente
TESSARO MONICA	Assente	MOGNON FRANCA	Presente
PUTTON ALEX	Presente	BERLESE ALESSANDRO	Presente
PEROZZO MARIA	Presente		

Presenti 11 Assenti 2

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il VICE SEGRETARIO COMUNALE AVV. FORLIN GRAZIANO.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. TURATO MARCO nella sua qualità di SINDACO, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO	APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N.6 AL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) ADOTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 22.10.2018.
----------------	---

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- CHE** il Comune di Pederobba è dotato del Piano di Assetto del Territorio approvato in Conferenza di Servizi in data 13/02/2013 e ratificato dalla D.G.P. n. 90 del 11/03/2013, pubblicata sul BUR n. 29 del 29/03/2013;
- CHE** con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 13/04/2018 si è preso atto del Documento Preliminare del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004;
- CHE** con D.C.C. n. 44 del 22/10/2018 è stata adottata la Variante n. 6 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004;
- CHE** Variante n. 6 al PI non è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità alla procedura VAS poiché si tratta di una Variante "meramente attuativa di scelte già compiute e completamente valutate in sede di valutazione del PAT, che non modifica i parametri urbanistici previsti dal PAT medesimo";
- CHE** il Piano degli Interventi è adottato dal Consiglio comunale. Entro otto giorni dall'adozione il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune; il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.
- CHE** per effetto di legge, dalla data di adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, nonché relative varianti, fino alla loro entrata in vigore, si applicano le cosiddette "misure di salvaguardia". Le misure di salvaguardia comportano, secondo le diverse zone del territorio comunale, l'osservanza delle norme più restrittive tra lo strumento urbanistico in vigore e quello di nuova formazione. Il periodo massimo per le misure di salvaguardia è di 5 anni;

DATO ATTO che, preliminarmente all'adozione del Piano degli Interventi, è stata prodotta la Valutazione di Compatibilità idraulica, in ordine alle trasformazioni urbanistiche nello stesso contenute, ai sensi della DGR 3637/2002, n. 1322/2006 e n. 2948/2009, nonché in applicazione del PAT;

VISTO il parere favorevole espresso in data 10/04/2019 n. 69249 da Azienda ULSS 2 Dipartimento di Prevenzione, prot. 3855 del 22/03/2019;

DATO ATTO che nella fase di adozione è stato integrato presso l'Ufficio del Genio Civile di Treviso lo Studio di Microzonazione sismica di 2° livello per le aree di variante, per il quale lo stesso Ente ha espresso parere favorevole in data 25/03/2019 n. 118003;

ACCERTATA l'avvenuta regolare procedura di pubblicazione ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 11/2004:

- avviso pubblico prot. n. 12617 del 29/10/2018 (albo on-line e bacheche);

VISTI i seguenti elaborati che costituiscono il Piano degli Interventi:

a) Elaborati di analisi:

- Banca dati alfa-numerica e vettoriale;

b) Progetto

- Relazione Tecnica;

- Verifica del Dimensionamento;

- Verifica del Consumo di suolo;

- Dichiarazione di procedura VAS;

- Variante alle NTO;

- Variante al Repertorio delle Unità Minime di Intervento relative alla zona A;

- Varianti cartografiche in scala 1:5000 e 1:2000;

- Individuazione ambiti di variante: n° 1 tavola in scala 1:10000;

- Studio di Compatibilità idraulica;

- Asseverazione di non necessità di redazione della V.Inc.A.;

- Relazione di Microzonazione sismica di 2° livello per le aree di variante;

DATO ATTO che successivamente alla pubblicazione sono pervenute n. 6 osservazioni di cui n. 1 fuori termine;

PRECISATO che la Giunta Comunale nella seduta del 25/03/2019 ha esaminato le osservazioni pervenute;

DATO ATTO, altresì, che la Commissione Urbanistica Comunale nella seduta del 8/7/2019 è stata chiamata a valutare le osservazioni pervenute;

RITENUTO di adottare il seguente metodo:

- valutare le n. 6 osservazioni, similmente alla procedura generalmente seguita dalla Regione in tema di urbanistica;
- viene data lettura della ditta che ha mosso l'osservazione, del numero di protocollo dell'atto in questione e della controdeduzione motivata;
- il Sindaco-Presidente pone in votazione la proposta dell'Amministrazione in merito all'osservazione nei termini e con il tenore contenuto nelle controdeduzioni. Nell'ipotesi in cui l'esito della votazione sia negativo, il Sindaco ripropone di esprimere la votazione stessa, formulando la controdeduzione in maniera diversa;

- l'esito della votazione, chiamata per ogni osservazione, la quale potrebbe essere articolata anche su più punti, viene verbalizzata nei prospetti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che l'articolo 13 della Legge 03.08.1999, n. 265 prevede che "gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado";

DATO ATTO che la lettura del nome della Ditta proponente l'osservazione risulta necessaria per fare in modo che i Consiglieri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2001 si astengano dal prendere parte alle deliberazioni che rivestono un interesse diretto e particolare per loro e per i loro congiunti o affini sino al 4° grado civile;

PRECISATO altresì, che le votazioni espresse nelle forme di legge dai Consiglieri il cui numero ed indicazione degli assenti e astenuti risulta da ogni singola tabella allegata;

ESAMINA e VOTA su ogni singola osservazione con il risultato indicato nell'**allegato A**;

VISTO l'art. 18 della L.R. 11/2004;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica del responsabile del Servizio Interessato espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/00;

DOPO esauriente discussione nel corso della quale:

Il SINDACO invita al tavolo la Responsabile del Servizio Urbanistica ed Assetto del Territorio, la geom. Afra D'Andrea che prende la parola illustrando brevemente l'oggetto in trattazione.

Il Consigliere FASTRO LUCIANA, riportandosi al testo della delibera, evidenzia che non è corretto indicare che "la Commissione Urbanistica è stata chiamata a valutare le osservazioni" perché si è limitata a prendere atto e non ha prodotto nessun risultato perché la valutazione, di per sé, invece, richiederebbe, quale conseguenza, un qualcosa di concreto che qui non c'è stato.

Interviene il SINDACO osservando che si è discusso e ci si è confrontati, soprattutto grazie al lavoro da parte dei rappresentanti del Gruppo consiliare di minoranza e, dunque, si è trattato di un confronto costruttivo.

Il Consigliere FASTRO LUCIANA replica che per il futuro si adopererà perché, attraverso il nuovo regolamento di funzionamento delle Commissioni, il lavoro svolto venga verbalizzato e rimanga traccia dell'apporto concreto delle Commissioni perché con la formulazione proposta oggi sembra che la Commissione abbia elaborato e fatte proprie le controdeduzioni che vengono proposte in votazione. Aggiunge, quindi, una dichiarazione di voto affermando che il suo Gruppo si esprime in maniera complessivamente contraria e, riproponendo le sollecitazioni già fatte in occasione dell'adozione, ribadisce che doveva esserci coerenza con l'oggetto della variante perché avrebbe dovuto essere una semplice "variante verde" e, invece, se in quella variante potevano confluire anche altri tipi di interessi e richieste, ebbene, tutti i cittadini avrebbero dovuto saperlo ed essere, così, messi nelle stesse condizioni. Riportandosi, poi, al suo intervento fatto in occasione del precedente punto all'ordine del giorno, ribadisce che sono mancate le occasioni per poter collaborare anche con i cittadini stessi. Avrebbe lavorato con dedizione per portare al tavolo di trattazione gli stessi cittadini interessati alla vicenda perché su tematiche come queste serve la collaborazione di tutti così da valorizzare e conservare la storia dei nostri centri storici che

rischiamo una irreversibile e definitiva perdita d'identità. Si dice personalmente dispiaciuta e si augura che quello che oggi è successo non diventi un metodo perché attraverso la collaborazione e il confronto, è possibile, invece riconnettere i temi e i diritti di tutti senza prevaricazioni e perdite irreversibili per il territorio; con molto rammarico arriva ad esprimere questo voto che non significa censurare il privato e i suoi diritti, ma il sistema sbagliato individuato per affrontare il tema. Non viene meno la disponibilità al confronto con tutti i portatori di interesse nell'ottica di conservare i beni della nostra identità e della nostra storia che non sono solo quelli materiali, ma anche i valori che questo territorio esprime. Anticipa che proprio nell'ottica di salvaguardare il reale e concreto patrimonio rappresentato dai Centri Storici come il borgo di Levada, presenterà, come Gruppo politico, una proposta di studio e confronto in Commissione per la valorizzazione dei Centri Storici così da avviare un confronto costruttivo e meritevole.

Il SINDACO dice di accogliere e raccogliere le osservazioni della minoranza e precisa di dover partire da lontano nella sua risposta. Ancor prima della tornata elettorale l'obiettivo del suo Gruppo di maggioranza era quello di riuscire a mettere in sicurezza i pedoni che transitano nella località di Levada su cui s'incentra il tema della discussione. Le osservazioni alla variante adottata potevano essere fatte da chiunque tant'è vero che ve ne è una anche di una certa Associazione Masnada di cui nemmeno conosce la sede legale; chiunque poteva esprimersi. Sul Territorio comunale vi sono tantissime testimonianze storiche, quella in questione non è la sola. Abbiamo una miriade di ville venete che, purtroppo, vedono dei proprietari disinteressati alla loro conservazione. Abbiamo cantieri aperti e poi bloccati a seguito di fallimenti perché persone lungimiranti hanno tentato di conservare queste memorie, ma non sono stati aiutati a farlo di fronte a costi sempre più gravosi per le prescrizioni date dalla Soprintendenza e questo significa che gli edifici storici sono già vincolati con specifico decreto. La storicità di quel contesto è già stata rovinata già da anni. Sono stati realizzati capannoni e, "spalle alla" chiesa di Levada, ci sono abitazioni non più vecchie di 30 anni. Ho sentito professionisti che hanno paragonato quel luogo con altri importanti centri storici vicini. Di fronte ai luoghi di intervento, voi è un altro edificio degli anni 70 ristrutturato e, dunque, non c'è tutta questa storicità. Faccio fatica ad immaginare che possa diventare meta turistica capace di attrarre tante persone. Questi professionisti che osannano il luogo potevano impegnarsi a trovare dei soggetti interessati a tanta bellezza, ma si fa particolarmente fatica a trovare chi sia disposto ad investire e, quindi, si torna al discorso sicurezza da sempre coltivato dalla maggioranza e, per sicurezza, intende anche quella legata alla staticità degli edifici da valutarsi anche in prospettiva futura. Questi obiettivi perseguiti dalla maggioranza sono sempre stati ribaditi chiaramente anche prima della tornata elettorale e i risultati delle urne hanno dato ragione a questo programma e ciò sta a significare che, forse, quello di oggi non è poi un errore così madornale come si cerca di dipingerlo. La maggioranza dei cittadini di Pederobba è dalla sua parte: i risultati delle elezioni amministrative sono stati chiari. Fa comunque presente, così come già sottolineato durante la Commissione Urbanistica, che la proprietà si è detta disponibile a vendere. Quindi se qualcuno ha soluzioni diverse, non deve far altro che investire.

Il Consigliere FASTRO LUCIANA chiede di poter replicare con due precisazioni. Quando aveva sostenuto che ci dovevano essere tempi e modi per convocare un tavolo intendeva affermare che il privato non può essere lasciato solo e non è solamente una questione di portafoglio. Le medesime cose si possono comunque raggiungere, ma con precauzioni e con attenzioni diverse e i risultati divengono, poi, migliori e maggiori. Precisa, poi, che proprio perché per il passato sono stati fatti errori, a maggior ragione, forti di questa consapevolezza, si dovrebbe evitare di farne di ulteriori. Da ultimo osserva che le elezioni comunali sono altra cosa rispetto ad un concorso su di un progetto edilizio od urbanistico.

Dalla sala parte improvvisamente un applauso che viene interrotto subito interrotto.

IL SINDACO, rivolgendosi al Consigliere FASTRO, si dice dispiaciuto che la minoranza abbia deciso di portarsi la "claque" con riferimento al gruppo di persone che hanno dato il via all'applauso.

Il Consigliere FASTRO replica che nessuno ha organizzato nulla sul punto e si augura solamente che ciò che si andrà a costruire possa dimostrarsi comunque adeguato.

IL SINDACO ribatte che è ovvio che ciò che si andrà a realizzare sarà adeguato ed invita la Responsabile del Servizio a dare lettura delle singole osservazioni e delle controdeduzioni e, seguendo le modalità di voto esposte nelle premesse della delibera, si decide di utilizzare il prospetto predisposto in Allegato.

Con riferimento all'Osservazione n° 5, viene dato atto – su segnalazione del Consigliere Fastro Luciana - che erroneamente è stato riportata l'espressione "variante n. 6" quando, invece, il testo esatto sarebbe "variante n. 14". La segnalazione viene recepita seduta stante.

Gli esiti delle votazioni vengono, dunque inseriti all'interno dell'Allegato.

Con riferimento all'Osservazione n. 6, il Consigliere FASTRO LUCIANA chiede chiarimenti riguardo il rispetto dei termini visto che anche l'Osservazione n° 1 è stata presentata fuori termine e, comunque è stata ugualmente accolta.

La Responsabile del Servizio D'ANDREA evidenzia che si è trattato di un'Osservazione che seppur fuori termine, è stato deciso di accoglierla perché non modificava in alcun modo né il carico insediativo dell'intero strumento urbanistico, né interferiva con diritti di terzi e nemmeno riguardava aree sottoposte a particolari vincoli a cui risultassero deputati altri Enti od Autorità e, dunque, è stata ammessa.

Il Consigliere FASTRO prende atto della risposta ed osserva come anche altri Cittadini, se avessero avuto queste nozioni od informazioni base, avrebbero potuto anch'essi proporre proprie richieste anche se non direttamente attinenti al tema delle varianti verdi e, dunque, rileva come – di fatto, e a livello astratto – vi siano anche ulteriori spazi per poter far entrare i cittadini con le proprie istanze.

La Responsabile del Servizio risponde che ci sono continue richieste da parte di Cittadini e tutte vengono raccolte e tenute in evidenza così da attivarle nel momento in cui l'Amministrazione decidesse di partire con una qualche variante o modifica urbanistica all'interno della quale, poi, dar seguito anche a dette istanze.

CON VOTI favorevoli n.7, astenuti n.0, contrari n.4 (i consiglieri Fastro Luciana, Martignago Anna, Mognon Franca, Berlese Alessandro) espressi nelle forme di legge dai n.11 consiglieri presenti;

DELIBERA

- 1) **di approvare**, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, ed in esito alle controdeduzioni contenute nell'allegato A, la variante n. 6 al Piano degli Interventi;
- 2) **di incaricare** il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata affinché gli elaborati grafici ed i relativi documenti facenti parte della Variante siano aggiornati secondo le prescrizioni e le controdeduzioni oggi deliberate;
- 3) **di predisporre**, in conformità all'art. 18 comma 5 della L.R. 11/2004, la trasmissione della variante di cui si tratta alla Provincia di Treviso e del quadro conoscitivo alla Regione Veneto;
- 4) **di approvare**, le seguenti tavole ed elaborati del Piano degli Interventi:
 - a) Elaborati di analisi:
 - Banca dati alfa-numerica e vettoriale;
 - b) Progetto
 - Relazione Tecnica;

- Verifica del Dimensionamento;
- Verifica del Consumo di suolo;
- Dichiarazione di procedura VAS;
- Variante alle NTO;
- Variante al Repertorio delle Unità Minime di Intervento relative alla zona A;
- Varianti cartografiche in scala 1:5000 e 1:2000;
- Individuazione ambiti di variante: n° 1 tavola in scala 1:10000;
- Studio di Compatibilità idraulica;
- Asseverazione di non necessità di redazione della V.Inc.A.
- Relazione di Microzonazione sismica di 2° livello per le aree di variante;

5) **di dare atto** altresì che il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune, fatta salva l'avvenuta trasmissione del quadro conoscitivo aggiornato all'Ufficio Regionale di competenza.

Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'[articolo 34](#) della L.R. 11/2004. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'[articolo 33](#) della L.R. 11/2004. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con successiva separata votazione,

Con voti favorevoli n.7, astenuti n.0, contrari n.4 (i consiglieri Fastro Luciana, Martignago Anna, Mognon Franca, Berlese Alessandro) espressi nelle forme di legge dai n.11 consiglieri presenti.

DELIBERA

6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N.6 AL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) ADOTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 22.10.2018.
----------------	--

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

**IL SINDACO
TURATO MARCO**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
AVV. FORLIN GRAZIANO**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.